

Al Ministro della Salute
On. Giulia Grillo

Onorevole Ministro

Cosa succede nel Sistema di Emergenza Urgenza Sanitaria?

Assistiamo con stupore alla decisione dell'Azienda Sanitaria Toscana Sud Est, di sospendere un servizio come l'ambulanza infermieristica che, come sostenuto dal Direttore Generale ha ottenuto ottimi risultati (<https://www.nurse24.it/specializzazioni/emergenza-urgenza/siena-ambulanze-con-medici-d-urso-incontra-opi-toscana.html>), per sperimentare l'inserimento di medici, ancora da formare (<https://www.nurse24.it/specializzazioni/emergenza-urgenza/siena-sull-ambulanza-medici-sostituiranno-infermieri.html>), condividendo l'amarezza del comunicato stampa degli Ordini delle Professioni Infermieristiche di Arezzo-Grosseto-Siena (<http://www.fnopi.it/attualita/ambulanze-senza-infermieri-la-nota-degli-opi-di-siena-arezzo-e-grosseto-id2705.htm>).

Una progettazione scientifica, volta a smantellare un sistema che funziona, deve rispondere a criteri di scientificità, seguendo quello che sono le Linee Guida internazionali e le *best practice*. La nostra società scientifica, a nome degli infermieri e soprattutto dei cittadini che rappresenta e tutela, non comprende tale decisione ma si rende disponibile a valutare il protocollo di studio che sta alla base di questa ipotesi di ricerca che L'Azienda Sanitaria Toscana Est porta a sostegno delle motivazioni che la spingono a sostituire infermieri formati, esperti e con un'esperienza clinica oggettivabile con medici in formazione. Auspichiamo che questa non si riveli solo una copertura, che va a favorire una *lobby* d'interesse, cercando di rispondere a delle esigenze corporative - che non comprendiamo - anziché alla salute degli assistiti.

Non vorremmo invece assistere al tentativo di screditare un'intera professione che da sempre lavora con dignità e compostezza e difende gli interessi del cittadino.

Noi vigileremo affinché non avvenga uno smantellamento del sistema di emergenza territoriale a favore di un sistema, non ben identificato, che favorisce funzioni di governo del territorio che sono già espresse in altre aeree di assistenza (come la funzione di Continuità Assistenziale), e che non sono relative all'emergenza, ma alla copertura assistenziale di base del territorio nella espressione dei bisogni del cittadino.

Aniarti ribadisce che, come espresso in precedenti comunicati stampa (<https://www.aniarti.it/uncategorized/comunicatostampa/> https://pastsite.aniarti.it/sites/default/files/documenti/comunicato_stampa_aniarti.pdf <https://pastsite.aniarti.it/sites/default/files/documenti/sospensione-algoritmo-dolore-118er.pdf>), solo attraverso un approccio multidisciplinare e multiprofessionale si possa rispondere in modo efficace alle emergenze sanitarie.

Le nostre Regioni sono dotate di un sistema di emergenza che, nonostante le difficoltà che giornalmente incontra per le limitate risorse a disposizione, funziona e risponde ai bisogni dei cittadini.

Uno dei pilastri di questa organizzazione è costituito proprio dagli infermieri che grazie alle competenze avanzate acquisite in questi anni spese su numerosi fronti assistenziali, rappresentano una sicurezza per il cittadino.

In qualità di società scientifica **Aniarti** (Associazione Nazionale Infermieri di Area Critica), si chiede la possibilità di audizione in rappresentanza di tutti gli infermieri che operano nei settori afferenti all'area critica, per esprimere e discutere circa la sua preoccupazione sul destino dell'assetto del sistema di emergenza sanitaria territoriale.